Campo Imperatore, boom di presenze ma servizi in affanno: le proposte per migliorare l’accoglienza

4 Gennaio 2026



L’AQUILA – Il successo in termini di presenze a **Campo Imperatore** è sotto gli occhi di tutti, ma non può essere letto solo attraverso i dati. A sostenerlo è **Ezio Di Cintio**, ex forestale e oggi membro della segreteria nazionale della **Ferfa**, che in un intervento pubblico affianca all’entusiasmo per l’affluenza una lunga serie di osservazioni critiche.

“In questi giorni si esulta per i numeri col botto del comprensorio sciistico – osserva – e la soddisfazione è comprensibile. Ma basta spostare lo sguardo dalla contabilità all’esperienza concreta dei visitatori per scoprire il rovescio della medaglia”.

Secondo Di Cintio, il quadro che emerge è quello di una stazione ancora segnata da problemi

strutturali e organizzativi. "**Campo Imperatore continua a mostrare il volto di una realtà incompiuta**", afferma, indicando come primo nodo la viabilità: "**La statale 17 bis verso Fonte Cerreto e l'uscita A24 di Assergi sono regolarmente teatro di code chilometriche**".

Una volta arrivati, aggiunge, "**il viavai si trasforma in un percorso a ostacoli**". Le file alla biglietteria "**si mescolano a quelle** per **l'imbarco sulla funivia, creando un unico, snervante groviglio umano**". Anche la permanenza diventa complicata: "**Al rifugio Le Fontari, una semplice pausa caffè o pranzo diventa un'impresa**".

Tra i punti più critici indicati c'è il parcheggio Simoncelli. "**È un campionato di creatività selvaggia** – denuncia – **con auto parcheggiate in ogni direzione, anche per l'assenza di strisce di delimitazione**". Di Cintio segnala anche "parcheggi fuori legge su marciapiedi e aiuole" e il fatto che "qualcuno abbia persino spostato il nastro bianco e rosso posizionato dai Carabinieri Forestali pur di farsi largo", una situazione che, a suo avviso, "**mina sicurezza e accessibilità**".

Sul tema delle grandi opere incompiute, Di Cintio distingue le responsabilità. "**Per la scala mobile, l'albergo di Campo Imperatore o i paravalanghe non si può addossare la colpa a un solo soggetto**", riconosce, ricordando i vincoli temporali imposti dall'Ente Parco. Ma è sulla gestione quotidiana che insiste: "**Di fronte ai problemi di ogni giorno, la domanda è semplice: non si poteva prevedere e organizzare meglio?**".

Da qui le proposte. "Perché non spostare la biglietteria al parcheggio Simoncelli, separando chi deve acquistare lo skipass da chi deve solo imbarcarsi?", chiede. E ancora: "**Si potrebbero allestire tornelli dedicati per le giornate di punta**" e "spostare la macchinetta per l'obliterazione prima dell'ingresso alla funivia, evitando la frustrazione di arrivare in cima alla fila e scoprire di non poter salire". Per i ristori, suggerisce "**l'apertura temporanea di un altro bar o chalet nella zona dei tornelli della Scindarella**".

Il giudizio si fa ancora più severo sui servizi essenziali. "**Con numeri del genere non è accettabile che non esista un presidio medico fisso**", afferma. "I servizi igienici sono pochi e spesso inadeguati: così l'emergenza rischia di diventare normalità".

Di Cintio chiarisce che il suo intervento "**non vuole essere una polemica sterile**", ma "uno stimolo". Il boom di presenze, sostiene, "**è un'opportunità d'oro, la prova che il potenziale c'è**". Ma avverte, "se non si investe sull'organizzazione dei flussi, sulla viabilità e sui servizi di base, questo successo rischia di trasformarsi in un boomerang di immagine".

“Investire sull’organizzazione logistica e sull’intelligenza dei flussi è importante quanto investire sugli impianti”, conclude. Solo così, secondo Di Cintio, Campo Imperatore potrà smettere di essere “**una perla incompiuta e caotica**” e diventare “una realtà turistica matura, capace di offrire non solo neve, ma un’esperienza complessiva positiva, fluida e sicura”.